



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

*La Chiesa Ambrosiana celebra in questa domenica la Giornata Missionaria
Abbiamo la gioia di avere tra noi p. Renzo Busana*

*Vengono di seguito riportati alcuni passaggi
del messaggio di Papa Francesco per questa ricorrenza*

Il tema prende spunto dalla parabola evangelica del banchetto nuziale (Mt 22,1-14).

La missione è un andare instancabile verso tutta l'umanità per **invitarla** all'incontro e alla comunione con Dio. Dio, grande nell'amore e ricco di misericordia, è sempre in uscita verso ogni uomo per chiamarlo alla felicità del suo Regno, malgrado l'indifferenza e il rifiuto. Così, Gesù Cristo, buon pastore e inviato del Padre, andava in cerca delle pecore perdute del popolo d'Israele e desiderava andare oltre per raggiungere anche le pecore più lontane (Gv 10,16).

Egli ha detto ai discepoli: **"Andate"**, sia prima sia dopo la sua risurrezione coinvolgendoli nella stessa missione.

Per questo la Chiesa continuerà ad andare oltre ogni confine, ad uscire ancora senza stancarsi e perdersi d'animo di fronte a difficoltà e ostacoli, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore. Non dimentichiamo che ogni cristiano è chiamato a prendere parte a questa missione universale con la propria testimonianza evangelica in ogni ambiente.

L'andare va insieme con il chiamare o, più precisamente, l'invitare: "Venite alle nozze" (Mt 22,4).

Tale banchetto riflette quello escatologico; è immagine della salvezza finale nel Regno di Dio, realizzata fin d'ora con la venuta di Gesù, il Messia e Figlio di Dio; Lui ci ha donato vita in abbondanza (cfr. Gv 10,10), simboleggiata dalla mensa imbandita di "cibi succulenti e vini raffinati", quando Dio "eliminerà la morte per sempre" (Is 25,6-8).

E così la preghiera quotidiana e particolarmente l'Eucarestia fanno di noi dei pellegrini-missionari della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli.

I destinatari dell'invito del re sono **"tutti"**. Ancora oggi, in un mondo lacerato da divisioni e conflitti, il Vangelo di Cristo è la voce mite e forte che chiama gli uomini ad incontrarsi, a riconoscersi fratelli e gioire dell'armonia tra le diversità. La missione per tutti richiede l'impegno di tutti.

Grazie, o Signore, che non ti stanchi mai di noi!

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 28,16-20

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono.

Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro:

«A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.

Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

DOMANDE:

- Perché Matteo parla degli undici e non degli Apostoli?

- Di che cosa dubitavano gli undici?

- Ti senti inviato da Gesù risorto?

RIFLESSIONI

Con il racconto dell'apparizione di Gesù agli Undici in Galilea Matteo pone fine al suo Vangelo. Si tratta perciò di un testo molto significativo, una sintesi di tutta la sua opera, in esso si trovano diversi elementi che ci aiutano a comprendere l'intera narrazione precedente di Matteo.

Il brano si pone dopo l'apparizione di Gesù alle donne la mattina di Pasqua. Ma i due testi sono separati dal racconto delle guardie del sepolcro che vengono pagate dai sommi sacerdoti per testimoniare il falso a riguardo della sparizione del corpo di Gesù.

Il risorto aveva avvisato i suoi discepoli, tramite le donne, che li avrebbe preceduti in Galilea. Essi dunque si presentano all'appuntamento.

I protagonisti di questo racconto sono gli Undici, ne manca uno. Purtroppo la comunità è una realtà umana, è sempre imperfetta. Il peccato e il tradimento possono abitare anche tra chi è amico di Gesù. Essi vengono chiamati discepoli, non sono maestri perché uno solo è il Maestro (Mt 23,8). Però proprio in questo brano Gesù li manderà ad insegnare (v. 20).

La Galilea è il luogo in cui Gesù ha vissuto la sua vita nascosta (Mt 4,12-17). D'ora in poi Egli sarà presente tra i suoi discepoli ogni giorno, nell'esperienza quotidiana.

La Galilea prende il suo nome dalle "genti" dai pagani. E' il luogo della Palestina più a contatto con quanti non appartenevano a

Israele. Proprio da qui Gesù aveva iniziato la sua predicazione. Proprio da qui vuole che ricominci la missione dei suoi discepoli di “fare discepoli tutte le genti”.

Il monte designato da Gesù non è specificato. Il monte è il luogo di Dio per eccellenza.

Gesù si presenta qui come il Signore (Kyrios). Il termine non è esplicitamente utilizzato ma viene suggerito dal gesto dei discepoli che si prostrano davanti a lui. E' il Signore della Chiesa, colui che è oggetto di adorazione e di preghiera da parte dei suoi discepoli.

Ma questi ultimi non hanno ancora una fede forte. La realtà della resurrezione è troppo inaudita perché essi vi possano credere subito, infatti Matteo dice che dubitavano, come molte volte era loro successo.

Gesù si avvicinò e disse loro: “A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra”. Gesù si presenta come il Figlio dell'uomo, è il giudice escatologico, assiso fin da ora alla destra del Padre. Matteo ha sempre sullo sfondo la parusia, il ritorno glorioso del Messia alla fine del mondo. Ma non si tratta di un evento imminente. E' necessaria una preparazione ad accogliere tale momento.

Perché la fine differisce? Perché prima è necessario evangelizzare tutte le genti. Il campo missionario della Chiesa è ormai il mondo intero. I discepoli vengono inviati a tutte le nazioni per insegnare loro tutte le cose dette da Gesù e per battezzarle, cioè renderle parte della sua Chiesa, ammetterle alla comunione con Lui. Il vangelo che prima era riservato solo a Israele (Mt 10,6) ora deve essere annunciato a tutte le nazioni. La formula trinitaria per il battesimo sembra essere stata aggiunta in un secondo momento dalla comunità cristiana. Forse prima c'era “battezzandoli nel nome del Signore”. Ma anche la formula trinitaria è molto antica, la si trova anche nella Didaché.

I discepoli devono insegnare ciò che Gesù ha comandato. Quindi non si tratta solo del lieto annunzio, ma anche della Legge. C'è un messaggio da accogliere e fare proprio anche

attraverso un comportamento adeguato.

Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

Il vangelo termina poi con questa grande promessa: “Io sono con voi”. Non è un “verrò presto”, ma un “sono già con voi”. Questo mondo avrà una fine, una consumazione, che coinciderà con la parusia (Mt 24,3). I giorni che viviamo nell'attesa sono già ricolmi di una presenza.

Il linguaggio usato qui da Matteo è quello dell'alleanza, del “Dio con noi” che inaugura il Vangelo sin dall'annunciazione (Mt 1,23). Ancora Matteo fa riferimento qui alla Presenza di Dio, che si realizzava nel Tempio. Ora che il Tempio è stato distrutto, la Presenza si situa dove due o tre sono riuniti nel nome di Gesù (Mt18,20).

Questa è l'esperienza del Risorto che Matteo ci trasmette. E' una presenza discreta e silenziosa che ci accompagna per tutti i giorni della nostra vita. Gesù risorto e assiso alla destra del Padre è la Presenza di Dio nella storia del mondo.

Alleluia.

Lodate Dio nel suo santuario, lodatelo nel suo maestoso firmamento.

Lodatelo per le sue imprese, lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con il suono del corno,
lodatelo con l'arpa e la cetra.

Lodatelo con tamburelli e danze,
lodatelo sulle corde e con i flauti.

Lodatelo con cimbali sonori,
lodatelo con cimbali squillanti.

Ogni vivente dia lode al Signore.

Alleluia.

salmo 150

AVVISI

DOMENICA 27 OTTOBRE - I DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE E GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

ORE 11: S. MESSA - SARÀ PRESENTE P. RENZO BUSANA, MISSIONARIO DEHONIANO IN CONGO E INCONTRO DEL GRUPPO "SPIRITUALITÀ FAMILIARE"

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE

ORE 9: LECTIO DIVINA

VENERDÌ 1 NOVEMBRE - TUTTI I SANTI

ORARIO FESTIVO DELLE S. MESSE

SABATO 2 NOVEMBRE - COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

ORE 15?: S. MESSA AL CIMITERO DI GRECO (ORARIO DA CONFERMARE)

DOMENICA 3 NOVEMBRE - II DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE

VENERDÌ 8 NOVEMBRE - GIORNATA DI ADORAZIONE

IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DI CRISTO RE - ORARI: 9-11 E 16-18

FIORE DELLA CARITÀ

Signore Gesù, noi crediamo nel tuo amore infinito,
più forte della morte.

Noi crediamo che i nostri cari sono viventi in te.

Dona la gioia eterna a

(nome del defunto) _____

Questo "fiore della carità" è segno dell'affetto di _____

invitiamo chi legge questo biglietto a partecipare alle sante messe di suffragio che saranno celebrate



domenica 10 novembre ore 18.30
sabato 30 novembre ore 11.00

FESTA DI CRISTO RE..... per stare insieme

sabato 9 e domenica 10 novembre i ragazzi del post cresima offriranno tè e biscotto sul sagrato della chiesa dopo ogni S. Messa

sabato 9 novembre ore 19.30

nel salone del bar un pezzo di pizza e un bicchiere di bibita a 5 euro ed estrazione di premi a sorpresa (3 euro a biglietto)

E' necessario prenotarsi entro sabato 2 novembre

chiamando lo 02.2574113

Dopo l'incontro dei lettori avvenuto il 6 Ottobre scorso,
si chiede la disponibilità di nuovi lettori per le s. Messe festive

Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita www.parrocchiacristore.com